

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Genere

a cura di
Ignazia Bartholini e
Carmelina Chiara Canta



SOCIOLOGIA
PER
LA PERSONA

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS



Il gruppo SPE – Sociologia per la persona – nasce nel 1995, raccogliendo studiosi che, a partire dall'impegno pionieristico di Achille Ardigò, condividono i valori del primato della persona e della sua libertà nella vita sociale. La presente collana raccoglie contributi che, in linea con tali valori, affrontano in maniera scientificamente rigorosa tematiche centrali per lo sviluppo sociale e per la crescita di una convivenza civile, libera, democratica, solidale, rispettosa delle diverse culture e capace di valorizzare i differenti ambiti associativi e comunitari. All'interno di questo quadro, la collana si pone come luogo di riferimento per le aree tematiche e disciplinari che afferiscono alla riflessione sociologica e si offre come strumento di valorizzazione della loro qualità scientifica.

Direzione: Vincenzo Cesareo

Comitato scientifico:

Salvatore Abbruzzese, Maurizio Ambrosini, Natale Ammaturo, Simona Andrini, Augusto Balloni, Sergio Belardinelli, Vaclav Belohradsky, Luigi Berzano, Elena Besozzi, Rita Bichi, Roberta Bisi, Andrea Bixio, Lucia Boccacin, Franco Bonazzi, Vincenzo Antonio Bova, Laura Bovone, Michele Cascavilla, Bernardo Cattarinussi, Costantino Cipolla, Roberto Cipriani, Michele Colasanto, Fausto Colombo, Ivo Colozzi, Consuelo Corradi, Salvatore Costantino, Federico D'Agostino, Lucio D'Alessandro, Marina D'Amato, Giovanni Delli Zotti, Roberto De Vita, Paola Di Nicola, Pierpaolo Donati, Antonio Fadda, Alberto Febbrajo, M. Caterina Federici, Fabio Ferrucci, Luigi Frudà, Gianpiero Gamaleri, Franco Garelli, Chiara Giaccardi, Mario Giacomarra, Guido Gili, Giovannella Greco, Renzo Gubert, Michele La Rosa, Antonio La Spina, Clemente Lanzetti, Silvio Lugnano, Mauro Magatti, Maria Luisa Maniscalco, Stefano Martelli, Antonietta Mazzette, Lella Mazzoli, Alfredo Mela, Rosanna Memoli, Alberto Merler, Everardo Minardi, Angela Mongelli, Giacomo Mulè, Massimo Negrotti, Mauro Palumbo, Carlo Pennisi, Valentino Petrucci, Giovanni Pieretti, Gloria Pirzio, Gabriele Pollini, Sebastiano Porcu, Monica Raiteri, Raffaele Rauty, Luisa Ribolzi, Giovanna Rossi, Giancarlo Rovati, Annamaria Rufino, Bruno Sanguanini, Giovanni Sarpellon, Ernesto Ugo Savona, Antonio Scaglia, Silvio Scanagatta, Riccardo Scartezzini, Domenico Secondulfo, Giovanni B. Sgritta, Raimondo Strassoldo, Alberto Tarozzi, Mariselda Tessarolo, Bernardo Valli, Angela Zanotti, Paolo Zurla.

Comitato di redazione:

Marco Caselli, Maria Teresa Consoli, Anna Cugno, Gennaro Iorio, Andrea Millefiorini, Massimiliano Monaci, Daniele Nigris, Andrea Vargiu, Angela Maria Zocchi

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referee esperti.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Genere

a cura di
Ignazia Bartholini e
Carmelina Chiara Canta



Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre e delle Professoressse I. Bartholini, C.C. Canta e G. Cersosimo.

Isbn: 9788835170860

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione: un dizionario al femminile,	pag.	9
<i>di Ignazia Maria Bartholini e Carmelina Chiara Canta</i>		
1. Situare il genere	»	9
2. Metodologia del Dizionario	»	15
Riferimenti bibliografici	»	21
 Lemmi		
Aiuto	»	25
Amore	»	28
Arti	»	31
Artiste	»	34
Barriere invisibili	»	37
Conflitto	»	40
Congedo parentale/familiare e cura	»	43
Corpo	»	45
Denatalità	»	48
Differenza	»	51
Disabilità/Handicap/Diversabilità	»	54
Educazione	»	57
Emozione	»	60
Escortismo e tratta	»	63
Famiglia	»	66
Follia	»	69
Genere	»	72
Genitorialità	»	75
Gestazione Per Altri	»	78
Giovani (le)	»	81
Imprenditorialità	»	85
Intersezionalità	»	88
Invecchiamento	»	91
Lesbismo	»	94
Mass media	»	97
Maternità/Madre	»	100
Medicalizzazione	»	103

Migrazione femminile	pag.	106
Moda	»	109
Molestie/Stalking	»	112
Movimenti	»	115
Povert�	»	118
Procreazione Medicalmente Assistita	»	121
Prostituzione	»	124
Quote Rosa	»	127
Radicalizzazione	»	130
Religione (donne e)	»	133
Resilienza	»	136
Risentimento	»	139
Soggettivit� femminile	»	141
Violenza contro le donne	»	144
Vulnerabilit�	»	147
Tavola delle/dei contributrici/tori	»	151
Indice dei Nomi	»	153

Movimenti

Il concetto di movimento ha cambiato nei tempi la propria definizione. Il movimento sociale è un soggetto collettivo dinamico, tendenzialmente non istituzionalizzato soprattutto perché il suo principale obiettivo è quello di mutare gli ordinamenti precostituiti della società. Il concetto di movimento, così inteso e situato nella storicità, ha subito due importanti fasi di trasformazione: la prima segnata dal passaggio dai movimenti del sessantotto ai nuovi movimenti, la successiva che vede una trasformazione ancora più incisiva nei cosiddetti ‘movimenti globali’. Le rivolte del sessantotto lasciarono un segno nella società occidentale: rinnovarono il mito della trasformazione rivoluzionaria della società, influenzarono i comportamenti individuali, crearono un patrimonio di memorie e di tradizioni in cui molti giovani avrebbero continuato a riconoscersi anche in seguito, ma soprattutto diedero il via a nuove forme di mobilitazione, aprendo la strada ai nuovi movimenti. Tali movimenti donarono una voce a domande prima inesprese sulla scena pubblica, quali il diritto alla differenza, baluardo del movimento femminista, o la protezione dell’ambiente, tema centrale nelle proteste degli ambientalisti. Furono elaborati nuovi valori, quali criteri di legittimazione e di valutazione delle scelte politiche produttive e di comportamento. Inoltre, essi esercitavano la loro influenza soprattutto a livello culturale e dell’opinione pubblica. Questi movimenti degli anni Ottanta e novanta in parte si istituzionalizzarono ed in parte radicalizzarono, confluyendo nell’odierno movimento globale, che possiamo anche definire ‘movimento dei movimenti’.

I movimenti globali sono infatti composti da gruppi e associazioni, ma pure da episodici simpatizzanti, che si riuniscono attorno a reticoli organizzativi estesi al di là di ogni stato nazionale e definiscono le loro cause come sovranazionali, organizzando campagne di protesta che coinvolgono più Stati. I membri del ‘movimento dei movimenti’ condividono valori e tratti identitari ed utilizzano repertori di azione collettiva non convenzionale. I

movimenti originano dall'azione unitaria di più soggetti con un progetto comune e volontario; tali soggetti aderiscono a ideali e stili di vita condivisi, assimilabili ad una stessa etichetta identitaria (Daher, 2012). In quanto agenti di cambiamento sociale, originano da inquietudini ed ingiustizie sociali e le loro strategie si indirizzano verso l'ottenimento di risultati connessi ai loro scopi sociali (Taylor, 2000). Tali esiti non sono però sempre chiaramente identificabili e causalmente imputabili agli obiettivi e alle strategie dei movimenti stessi, producendo per questo, talvolta nel lungo termine, 'effetti perversi'.

Uno dei principali tratti distintivi odierni dei movimenti sociali è la fondamentale trasformazione dei modi e delle strategie di mobilitazione e partecipazione. La comunicazione 'mediata dal computer' ha mutato sia la struttura organizzativa dei movimenti sociali che le forme di partecipazione individuale al movimento, e dunque il processo di mobilitazione. Internet ha assunto un ruolo centrale nelle proteste e nelle manifestazioni dei movimenti, soprattutto se transnazionali, come nel caso dei movimenti globali, dove mobilitazione, informazioni e organizzazione strategica sono veicolate attraverso la rete. Si parla oggi di *e-mobilization*, che usa Internet e i Social per supportare anche mobilitazioni *off-line*, come i raduni e manifestazioni (Earl, 2016).

Il fatto che più persone, costituite in rete e reciprocamente solidali, condividano una serie di credenze, costituisce la base dell'unitarietà dell'azione, nonché il fulcro del progetto volontario che si edifica proprio sulle risorse circolate attraverso la rete ed elaborate collettivamente, tanto da essere di impulso all'azione collettiva e alla protesta. Tale appartenenza culturale si profila come base dell'identità collettiva del movimento, cioè una sorta di *forma mentis* che orienta i membri del movimento nelle loro azioni collettive (Flesher Fominaya, 2014).

Il movimento globale ha avuto diversi interpreti a partire dagli anni Duemila. La suddetta definizione ha messo in evidenza il punto di vista di alcune tra le principali sociologhe che, a livello internazionale, hanno posto al centro delle loro ricerche i movimenti sociali e le loro principali trasformazioni nella società odierna. Per questo motivo sembra efficace citare un recentissimo saggio che, mettendo in relazione la ricerca femminista con quella sui movimenti sociali, pone in rilievo alcune interessanti questioni che delineano l'approccio femminile allo studio di tale oggetto di ricerca. Innanzitutto, come le relazioni di potere tra ricercatrici e i soggetti della ricerca siano centrali e come sarebbe importante costruire 'interazioni non gerarchiche, della comprensione e dell'apprendimento reciproco' all'interno del processo di ricerca. La negoziazione delle relazioni di potere è invece percepita come una dimensione di lotta ricorrente nella ricerca femminista sui movimenti sociali.

Le ricercatrici avvertono una propria soggettività che ha influenzato il loro essere outsider/insider rispetto ai movimenti oggetto della ricerca e le persone/attivisti coinvolti. Tale ‘posizionalità’ è stata però da loro esercitata come parziale e mutevole. La rilevanza del metodo delle ricercatrici nello studio dei movimenti sociali acquista per questo uno speciale significato per il tipo di accesso avuto ai movimenti e alle relazioni con le persone che hanno partecipato alle ricerche, ma per le domande poste e il significato dato agli incontri. Anche perché, nel riflettere sulle relazioni di potere che strutturano la ricerca, le ricercatrici si sono ispirate ad approcci che propongono strategie per decolonizzare le metodologie e le pratiche di ricerca delle scienze sociali con i movimenti sociali e a quelli che sostengono la costruzione di pratiche di ricerca collaborativa (Flores Golfín, Rusansky, Zantvoort, 2022).

Liana M. Daher

Riferimenti bibliografici

- Daher L.M. (2012), *Fare ricerca sui movimenti sociali. Passato, presente, futuro*, FrancoAngeli, Milano.
- Earl J. (2016), “Protest online: theorizing the consequences of online engagement”, in Bosi L., Giugni M., Uba K. (eds.), *The Consequences of Social Movements*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 363-400.
- Flesher Fominaya C. (2014), *Social Movements and Globalization: How protests, occupations and uprisings are changing the world*, Palgrave Macmillan, London.
- Flores Golfín D., Rusansky T., Zantvoort F. (2022), “Interconnected Experiences: Embodying Feminist Research with Social Movements”, in Harcourt W., van den Berg K., Dupuis C., Gaybo J. (eds.), *Feminist Methodologies. Experiments, Collaborations and Reflections*, Palgrave Macmillan (<https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-030-82654-3>).
- Taylor V. (2000), *Mobilizing for change in a social movement society*, «Contemporary Sociology», 29, pp. 219-230.

Lemmi secondari: Radicalizzazione (F. Antonelli); Conflitti (A. La Spina)
Lemma trasversale: Giovani (le) (R. Bichi, C.C. Canta)